

L'allarme

Riso: «Import a dazio zero la Ue indaghi»



Mortara «La guerra commerciale è ormai deflagrata in tutto il mondo, ma l'Unione europea sonnecchia quasi compiacendosi nel perbenismo e nel rispetto di regole evidentemente anacronistiche. Il minimo che ci si possa aspettare è che anche l'Unione europea, dopo i recenti casi di Filippine e Marocco, apra un'indagine sulle importazioni di riso, che per il 60% dei quantitativi entra a dazio zero. Perché la sofferenza del settore è sotto gli occhi di tutti». Natalia Bobba, presidente dell'Ente nazionale risi, torna a chiamare in causa Bruxelles in merito alle importazioni di riso a prezzi stracciati o a dazio zero. «Il problema - commenta la presidente - non è solo italiano e dell'Unione europea, ma sta coinvolgendo molte nazioni: stiamo parlando, in particolare, di Filippine e Marocco, che a metà aprile hanno notificato all'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) di aver avviato un'indagine per determinare se l'aumento delle importazioni di riso stia causando o minacci di causare un grave danno all'industria nazionale. Nel corso dell'indagine di salvaguardia, gli importatori, gli esportatori e le altre parti interessate potranno presentare prove e osservazioni. È probabile che, a breve, anche gli Stati Uniti invieranno una notifica simile all'Omc lamentandosi della concorrenza sleale dell'India, che sovvenziona pesantemente il proprio mercato del riso creando un danno per i coltivatori di riso statunitensi. E non si tratterebbe solo dell'India perché, secondo i membri del Congresso Usa, sarebbero coinvolti in politiche, atti o pratiche sleali anche Thailandia, Vietnam, Cina, Brasile e addirittura l'Unione europea».

U.D.A.